



**PROGETTO DI FUSIONE  
PER L'ISTITUZIONE  
DEL NUOVO COMUNE  
MEDIANTE LA FUSIONE  
DEI COMUNI DI  
LAMBRUGO E LURAGO D'ERBA**

# Indice

<b>Relazione Illustrativa</b> .....	<b>3</b>
Premessa Introduttiva .....	3
<b>Sezione 1    Il Contesto di Riferimento - Analisi dei Comuni di Origine</b> .....	<b>4</b>
1.1 Inquadramento Geografico, Territoriale e Ambientale .....	4
1.2 Profilo Storico-Culturale .....	6
1.3 Analisi Demografica Comparata .....	7
1.4 Il Tessuto Socio-Economico .....	8
<b>Sezione 2    Nuovo Comune: Vantaggi e Prospettive Strategiche</b> .....	<b>9</b>
2.1 Profilo Territoriale e Demografico del Nuovo Ente .....	9
2.2 Le Opportunità della Fusione.....	10
2.3 I punti di attenzione.....	11
2.4 I Benefici Finanziari.....	12
<b>Sezione 3    Analisi Finanziaria e Patrimoniale</b> .....	<b>14</b>
3.1 Analisi Comparata dei Bilanci.....	15
3.2 Situazione Finanziaria Consolidata e Capacità di Indebitamento .....	17
3.3 Sistema Tributario e Strategia di Armonizzazione .....	19
3.4 Il Patrimonio Immobiliare Consolidato.....	20
<b>Sezione 4    Riorganizzazione Amministrativa e Gestione dei Servizi</b> .....	<b>22</b>
4.1 Organizzazione risorse umane .....	22
4.2 Analisi delle risorse umane impiegate e Prospettive di Ottimizzazione.....	22
4.3. Miglioramenti nei Servizi e Ottimizzazione dei Costi.....	26
4.4 Proposta di Razionalizzazione della Rete di Uffici e Sportelli Pubblici .....	27
4.5 Integrazione e Potenziamento dei Servizi Comunali .....	28
<b>Sezione 5    Quadro Normativo e Iter Procedurale</b> .....	<b>30</b>
5.1 Riferimenti Normativi Statali e Regionali .....	30
5.2 Fasi della Procedura di Istituzione del Nuovo Comune.....	30
5.3 Spese Referendarie .....	32
<b>Sezione 6    La denominazione</b> .....	<b>33</b>
<b>Sezione 7    Considerazioni conclusive</b> .....	<b>35</b>

# Relazione Illustrativa

## Premessa Introduttiva

Il presente progetto di fusione nasce dalla volontà condivisa e lungimirante delle Amministrazioni Comunali di Lambrugo e di Lurago d'Erba di superare l'attuale frammentazione amministrativa per costruire un'entità comunale più forte, resiliente e capace di rispondere con efficacia alle sfide del futuro. Questa iniziativa non è dettata da una logica di emergenza, bensì da una visione proattiva di sviluppo territoriale, in linea con le esperienze di successo realizzate in Regione Lombardia. L'obiettivo primario è la creazione di un Comune in grado di ottimizzare le risorse disponibili, migliorare la qualità e la quantità dei servizi erogati ai cittadini, attrarre investimenti e rafforzare la propria voce istituzionale nel contesto provinciale e regionale, a beneficio di tutte le comunità coinvolte.

Le motivazioni fondanti si radicano nella constatazione che la dimensione attuale dei singoli Comuni, sebbene caratterizzata da gestioni virtuose, incontra limiti strutturali oggettivi nella programmazione a lungo termine, nella gestione di servizi sempre più complessi e nell'accesso a finanziamenti strategici, spesso preclusi agli enti di piccole dimensioni. La fusione rappresenta pertanto un'evoluzione naturale, un "salto di qualità" che trasforma la contiguità geografica e la storica comunanza di interessi in un progetto politico e amministrativo unitario e coerente.

La scelta della denominazione che spetterà ai cittadini chiamati al referendum per il nuovo Comune intende simboleggiare l'unione delle identità storiche in una nuova visione condivisa, proiettata verso il futuro ma saldamente ancorata alle radici del territorio.



Monastero a Lambrugo sede degli uffici comunali

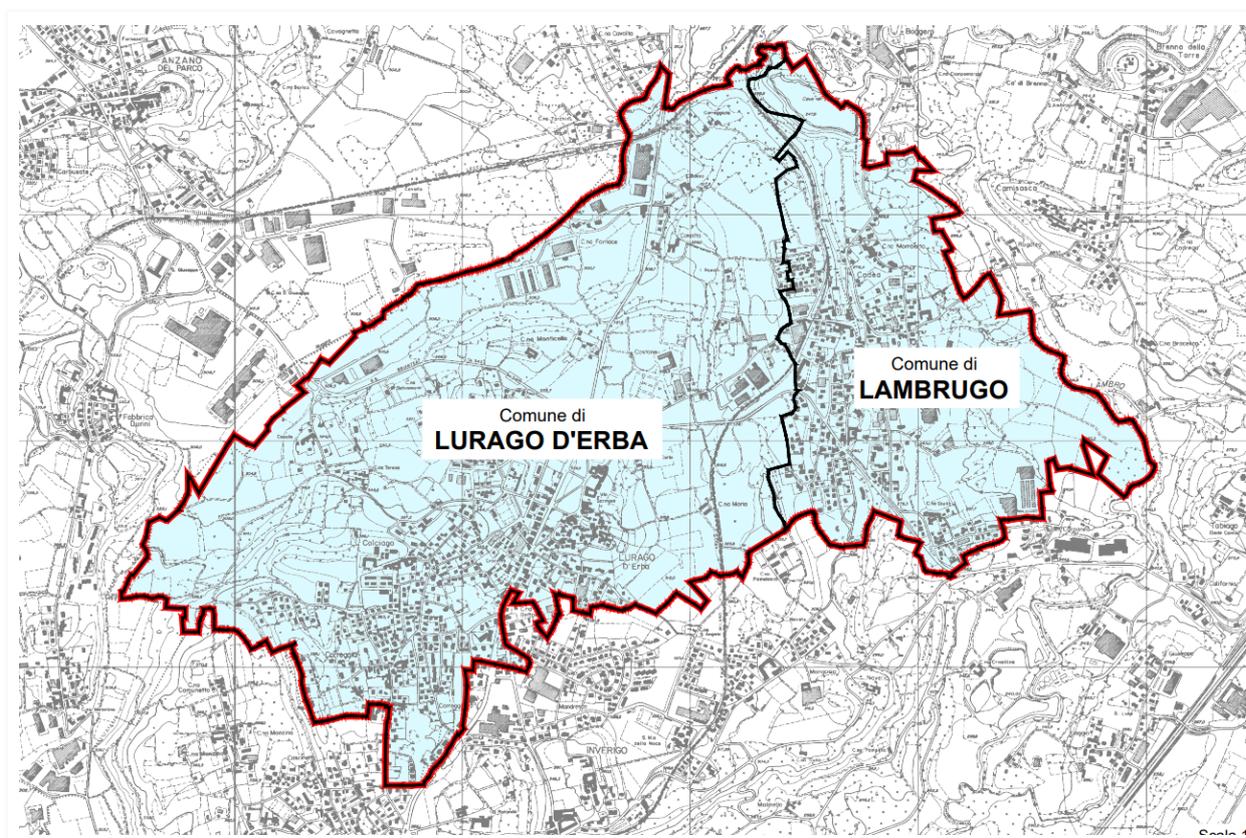


Palazzo comunale a Lurago d'Erba

# Sezione 1 Il Contesto di Riferimento - Analisi dei Comuni di Origine

## 1.1 Inquadramento Geografico, Territoriale e Ambientale

I territori dei Comuni di Lambrugo e Lurago d'Erba sono fisicamente contigui, senza alcuna discontinuità, e presentano caratteristiche morfologiche, paesaggistiche e ambientali fortemente omogenee. Entrambi si collocano nella fascia collinare della Brianza comasca, un'area caratterizzata da un tessuto insediativo consolidato e dalla presenza di importanti aree verdi che ne definiscono l'identità.



Dal punto di vista territoriale, Lambrugo si estende su una superficie di 1,92 km<sup>2</sup> con un'altitudine media di 290 m s.l.m., confinando direttamente con Lurago d'Erba a ovest.

Lurago d'Erba, a sua volta, copre una superficie di 4,70 km<sup>2</sup> con un'altitudine media di 351 m s.l.m.. La loro unione darebbe vita a un'entità territoriale coesa e di dimensioni più significative.

Gli elementi idrografici caratterizzanti il territorio sono rappresentati dal fiume Lambro, che attraversa il territorio di Lambrugo e definisce il paesaggio della valle, e dalle Oasi di Baggero, bacini artificiali sorti dal recupero di un'ex cava.

Entrambi i comuni ricadono all'interno del **Parco Regionale della Valle del Lambro**, un patrimonio ambientale di inestimabile valore.



Foto aeree dell'Oasi di Baggero

Questa comune appartenenza non è un mero dato geografico, ma costituisce il fondamento per una pianificazione strategica integrata.

Attualmente, la gestione di tematiche ambientali come la tutela delle sponde fluviali o lo sviluppo di percorsi ciclopedonali, richiede complessi accordi intercomunali che rallentano le iniziative.

La fusione internalizzerebbe tali processi, trasformando i costi di coordinamento in efficienza pianificatoria. Un unico Comune diventerebbe un interlocutore singolo e più autorevole nei confronti dell'Ente Parco, facilitando l'adozione di una visione unitaria per la valorizzazione e la tutela del territorio e attraendo finanziamenti regionali per progetti ambientali di più ampio respiro.

**Tabella 1.1: Dati Geografici a Confronto**

Indicatore	Lambrugo	Lurago d'Erba	Nuovo Comune
Superficie (km <sup>2</sup> )	1,92	4,70	6,62
Altitudine media (m s.l.m.)	290	351	~331
Densità (ab./km <sup>2</sup> )	~1.326	~1.173	~1.220

## 1.2 Profilo Storico-Culturale

Sebbene con percorsi municipali distinti, i due comuni condividono una profonda appartenenza storica e culturale al territorio della Brianza. L'origine stessa del nome di Lambrugo, derivante dalle parole celtiche "Lamber" (Lambro) e "bruig" (borgo), ne sottolinea l'indissolubile legame con il fiume che definisce l'intera valle. Questo patrimonio comune costituisce una solida base per la costruzione di una nuova identità condivisa.

Un evento storico significativo testimonia la stretta interconnessione tra le due comunità: l'aggregazione, avvenuta nel 1967, della frazione di Cadea, precedentemente parte del comune di Lurago d'Erba, al comune di Lambrugo. Tale atto non fu una mera modifica di confini amministrativi, ma il riconoscimento formale di legami sociali, economici e di vicinato già profondamente radicati tra le popolazioni.

Il presente progetto di fusione riconosce e valorizza l'importanza delle singole identità locali, delle parrocchie (unite da tempo in un'unica Unità Pastorale), del ricco tessuto associativo e delle tradizioni che caratterizzano ciascuna comunità. Come evidenziato nelle analisi di altri percorsi aggregativi, l'obiettivo non è annullare queste specificità, ma creare un quadro istituzionale più ampio e solido all'interno del quale esse possano continuare a prosperare, trovando nuove e proficue sinergie e rafforzandosi reciprocamente.

In quest'ottica la fusione consentirebbe una programmazione culturale unitaria (biblioteche, archivi, eventi) e la costruzione di itinerari turistico-culturali integrati (palazzi, ville storiche, chiese), con maggiore attrattività e ricadute economiche diffuse per il commercio locale.



Chiesa di San Carlo e vicino Oratorio



Campanile della chiesa di San Giovanni Evangelista e  
Villa Sormani Verri



Villa Sormani Verri



Lambrugo via Volta

### 1.3 Analisi Demografica Comparata

La popolazione dei due comuni presenta dimensioni che, sommate, consentono il raggiungimento di una soglia demografica ottimale per una gestione più efficiente.

- **Lambrugo:** 2.547 abitanti (dato ISTAT al 01/01/2025).
- **Lurago d'Erba:** 5.532 abitanti (dato ISTAT al 01/01/2025).

Un'analisi approfondita dell'evoluzione della popolazione residente negli ultimi dieci anni, modellata su esempi di studi analoghi, consentirà di comprendere le dinamiche in atto. Particolare attenzione verrà dedicata alla struttura della popolazione per fasce d'età (0-14 anni, 15-64 anni, >65 anni), al fine di calcolare indicatori chiave come l'indice di vecchiaia e l'indice di dipendenza strutturale. Questo dato è di cruciale importanza strategica: il progressivo invecchiamento della popolazione, fenomeno comune a molte realtà lombarde, impone una riflessione prospettica sui servizi socio-sanitari e assistenziali che il nuovo Comune dovrà garantire, e rappresenta una delle principali motivazioni a favore di una gestione unificata e più forte.

Fasce d'età	Lambrugo	Lurago d'Erba
0 - 14	334	720
15 - 64	1.607	3.516
65 +	606	1.296
<b>TOTALE</b>	<b>2.547</b>	<b>5.532</b>

La presenza di cittadini stranieri residenti, con 181 persone a Lambrugo pari al 7,10 % e di 308 a Lurago d'Erba pari al 5,57 % della popolazione totale (Dati ISTAT al 01/01/2025), sarà analizzata per entrambi i comuni come indicatore di multiculturalità e per la corretta pianificazione di servizi mirati all'integrazione e all'inclusione.

Attraverso la fusione si consoliderebbe un bacino demografico più ampio che

consentirebbe di stabilizzare servizi essenziali (nido, pre/post scuola, trasporto scolastico, centro estivo) e di programmare politiche di welfare più robuste per anziani, famiglie e disabilità, riducendo il rischio di interruzioni dovute a soglie minime di utenza.

<b>LURAGO D'ERBA</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>
Maschi	2655	2665	2619	2609	2603	2654	2677	2672	2697	2728	2741
Femmine	2721	2748	2707	2698	2678	2688	2709	2733	2739	2768	2791
<b>TOTALE</b>	<b>5376</b>	<b>5413</b>	<b>5326</b>	<b>5307</b>	<b>5281</b>	<b>5342</b>	<b>5386</b>	<b>5405</b>	<b>5436</b>	<b>5496</b>	<b>5532</b>
<b>LAMBRUGO</b>											
Maschi	1229	1207	1241	1252	1257	1237	1258	1243	1237	1251	1266
Femmine	1243	1231	1256	1261	1262	1236	1271	1280	1278	1281	1281
<b>TOTALE</b>	<b>2472</b>	<b>2438</b>	<b>2497</b>	<b>2513</b>	<b>2519</b>	<b>2473</b>	<b>2529</b>	<b>2523</b>	<b>2515</b>	<b>2532</b>	<b>2547</b>

#### **1.4 Il Tessuto Socio-Economico**

Il tessuto produttivo dei due comuni, sebbene da analizzare nel dettaglio, si inserisce nel contesto economico dinamico della Brianza. Si procederà a una mappatura puntuale delle attività economiche presenti sui due territori, aggregando i dati per settore (industria, artigianato, commercio, servizi), sulla falsariga delle tabelle utilizzate in progetti analoghi.

La fusione certamente gioverebbe in termini di crescita di competitività di impresa; infatti, pur essendoci già oggi un unico ufficio SUAP gestito attraverso il consorzio Il Cilindro, è ipotizzabile una ulteriore semplificazione degli adempimenti, con riduzione dei tempi autorizzativi e significativo miglioramento del rapporto con le aziende.

La maggiore dimensione che si acquisirebbe favorirebbe la possibilità di esiti vittoriosi nella partecipazione a bandi per aree produttive ecologicamente attrezzate, transizione digitale ed energetica.

Infine, verrà effettuata una mappatura completa dei servizi pubblici essenziali presenti in ciascun comune (uffici postali, istituti di credito, farmacie, plessi scolastici, ambulatori medici), al fine di disporre di un quadro di partenza chiaro e dettagliato per la futura riorganizzazione e potenziamento della rete dei servizi.

## Sezione 2 Nuovo Comune: Vantaggi e Prospettive Strategiche

### 2.1 Profilo Territoriale e Demografico del Nuovo Ente

L'istituzione del nuovo Comune darà vita a una realtà di scala significativamente maggiore rispetto a quella di partenza. Con una superficie territoriale complessiva di **6,62 km<sup>2</sup>** e una popolazione che si attesterà poco sopra gli **8.050 abitanti** (dato da consolidare con dati ISTAT aggiornati), il nuovo ente si collocherà in una fascia demografica superiore, acquisendo un peso specifico e una rilevanza maggiori nel contesto provinciale e regionale. Questo salto dimensionale permetterà di superare in popolazione diversi comuni limitrofi, rafforzando la sua posizione come polo di riferimento per l'area. Il nuovo Comune potrebbe godere di una rappresentanza più forte, potendo così sedere ai tavoli sovracomunali con maggiore autorevolezza (Provincia, ATS, Agenzie di bacino trasporti, gestori idrici), influenzando scelte strategiche su sanità territoriale, trasporto pubblico e pianificazione sovracomunale.



Stazione Ferroviaria di Lambrugo Lurago

**Tabella 2.1: Riepilogo Dati del Nuovo Comune**

Indicatore	Nuovo Comune
Popolazione totale (stima)	~8.050
Superficie territoriale (km <sup>2</sup> )	6,62
Densità abitativa (ab. / km <sup>2</sup> )	~1.220
Frazioni/Nuclei abitati principali	Lambrugo, Lurago d'Erba, Calpuno, Careggia, Careggiotto, Colciago, San Giorgio, Sant'Andrea, Cadea, Momberto, Galletto, Cascina Giulia, Resegone

## 2.2 Le Opportunità della Fusione

L'unificazione dei due enti non è una mera sommatoria amministrativa, ma un'operazione strategica che genera molteplici opportunità.

- **Razionalizzazione Organizzativa e Aumento dell'Efficienza:** la fusione consentirà di eliminare le duplicazioni di funzioni e uffici (due Segretari Comunali, due Revisori dei Conti, due Uffici Ragioneria, due Uffici Tecnici), creando un'unica struttura amministrativa più snella, integrata e specializzata. Si avrebbero così contratti unificati (utenze, software, assicurazioni) e gare aggregate generando risparmi strutturali e semplificazione amministrativa.  
Questo processo, come dimostrato da studi specifici, porta a una naturale riduzione dei costi fissi di funzionamento e libera preziose risorse umane che possono essere riallocate per potenziare i servizi di "front-office", ovvero quelli a diretto contatto con il cittadino, migliorandone la qualità e l'accessibilità.
- **Potenziamento della Capacità di Programmazione Strategica:** la redazione di un unico Piano di Governo del Territorio (PGT) permetterà una visione urbanistica coerente e a lungo termine per un'area omogenea, superando i vincoli e le frammentazioni imposte dagli attuali confini amministrativi. Sarà possibile pianificare in modo integrato e più efficace lo sviluppo di infrastrutture, la tutela delle aree verdi, la localizzazione dei servizi e la crescita residenziale e produttiva, garantendo uno sviluppo armonico del territorio.
- **Miglioramento della Qualità e dell'Offerta dei Servizi:** l'aumento della base di utenza e la concentrazione delle risorse economiche e professionali renderanno

sostenibili servizi che oggi sono di difficile attuazione per i singoli comuni, come la creazione, il consolidamento di servizi per la fascia 0-2 anni, il potenziamento del trasporto pubblico locale o l'istituzione di sportelli specialistici per le imprese o le fasce deboli. Al contempo, si potranno migliorare i servizi esistenti, ad esempio estendendo gli orari di apertura delle biblioteche e degli uffici pubblici o creando un corpo di Polizia Locale ancora più strutturato e con una maggiore copertura del territorio.

- **Maggiore Forza Contrattuale e Rappresentatività Istituzionale:** un comune di oltre 8.000 abitanti acquisisce un peso negoziale e politico nettamente superiore nei confronti degli altri enti sovracomunali (Provincia, Regione Lombardia, ATS, gestori di servizi pubblici come acqua e trasporti). Questo si traduce in una maggiore capacità di influenzare decisioni strategiche che impattano sul territorio e di rappresentare con più forza le istanze della comunità. Inoltre, avrà maggiori possibilità di successo nell'accesso a bandi e finanziamenti regionali, statali ed europei, che sempre più spesso prevedono misure premiali per i comuni istituiti a seguito di fusione.
- **Coordinamento culturale e turistico:** la fusione consentirebbe una programmazione culturale unificata e lo sviluppo di percorsi turistici integrati, aumentando l'attrattiva del territorio e beneficiando il commercio locale.
- **Miglioramento dei servizi sociali:** un'area con più abitanti garantirebbe stabilità ai servizi essenziali (come asili, trasporti scolastici, centri estivi), e favorirebbe politiche sociali più strutturate a favore di famiglie, anziani e persone con disabilità.

### 2.3 I punti di attenzione

I progetti di fusione possono sollevare in alcuni membri della comunità delle perplessità che possono essere riassunte nelle seguenti categorie:

- Timore di perdere il senso di comunità, la propria identità culturale, la storia e le tradizioni dei singoli comuni;
- Timore di avere servizi comunali peggiori con la centralizzazione degli uffici;
- Timore di perdere il contatto diretto con le amministrazioni comunali.

**La fusione ambisce al contrario alla creazione di una comunità allargata**, che abbracci e faccia proprie le tradizioni culturali dei comuni coinvolti.

L'architettura e l'organizzazione della macchina comunale ipotizzata si irradia, nei suoi servizi sensibili per il cittadino, su tutto il nuovo territorio comunale, consentendone un capillare controllo e una prossimità maggiore.

L'obiettivo è **non lasciare mai solo il cittadino**. Si vuole irrobustire una bidirezionalità comunicativa, che consenta al cittadino di avere un referente certo e accessibile a cui rappresentare le proprie esigenze, e al nuovo Ente di raccogliere tali istanze facendole proprie e trasformandole in azioni concrete.

Nella dinamica virtuosa e di crescita delineata con la fusione, anche la coesistenza di tradizioni diverse, sorrette da uno spirito di identità socioculturale, arricchisce la comunità

in una armoniosa amalgama.

## 2.4 I Benefici Finanziari

I vantaggi economici derivanti dalla fusione sono certi, quantificabili e rappresentano uno dei pilastri del progetto.

- **Contributo Statale Straordinario:** in base a quanto previsto dalla normativa vigente e alle specifiche del presente progetto, il nuovo Comune beneficerà di un contributo statale straordinario pari a **€ 807 mila all'anno per una durata di 15 anni**. Questo si traduce in un'iniezione di risorse certe e programmabili per un totale di **€ 12.1 mln**

COMUNE	TRASFERIMENTI ANNO 2010	CONTRIBUTI ANNO
LURAGO D'ERBA	821.786 €	493.072 €
LAMBRUGO	524.009 €	314.405 €
	<b>Contributo Totale ogni anno</b>	807.477 €
	<b>Contributo Totale per 15 anni</b>	12.112.155 €

Questo contributo non è un semplice "bonus", ma un potente strumento di ingegneria finanziaria e politica. Esso permette, da un lato, di gestire con serenità la fase di transizione, coprendo eventuali costi di armonizzazione informatica e procedurale; dall'altro, consente di presentare ai cittadini un piano di investimenti tangibili e immediati a favore del territorio (es. riqualificazione di piazze, messa in sicurezza delle scuole, riduzione di tariffe) finanziati direttamente grazie alla fusione. In questo modo, una riforma amministrativa astratta si trasforma in una promessa concreta di miglioramento per la comunità, generando consenso e fiducia.

Questa stabilità finanziaria a lungo termine abilita una programmazione strategica pluriennale, oggi difficile per i piccoli enti, cambiando radicalmente la traiettoria di sviluppo del territorio per le prossime generazioni.

- **Economie di Scala e Risparmi di Spesa: Studi condotti dal Ministero dell'Interno e** analisi su fusioni già realizzate dimostrano una chiara tendenza alla riduzione della spesa corrente pro-capite, con risparmi che possono superare il 10%. Per il nuovo Comune, i risparmi si genereranno da diverse voci:
  - **Costi degli organi politici:** la riduzione del numero complessivo di sindaci, assessori e consiglieri comunali comporterà un risparmio diretto sui costi della politica.
  - **Costi del personale:** l'unificazione delle figure apicali (un solo Segretario Generale, un solo Responsabile Finanziario, ecc.) e la razionalizzazione delle funzioni amministrative generano significative economie.
  - **Spese di funzionamento:** si realizzeranno risparmi attraverso l'unificazione di

contratti (assicurazioni, software gestionali, utenze telefoniche e informatiche) e la riduzione dei costi per organi di controllo, come la riduzione del numero dei Revisori dei Conti (da due a uno).

- **Appalti e forniture:** un ente di maggiori dimensioni possiede un potere contrattuale più elevato, che consente di ottenere condizioni più vantaggiose nell'acquisto di beni e servizi, dalla manutenzione del verde pubblico alla fornitura di energia elettrica.

### Sezione 3 Analisi Finanziaria e Patrimoniale

Il Governo da anni sta incentivando fortemente i processi di fusione, corrispondendo ai neonati Comuni una percentuale importante (oggi pari al 60%) di trasferimenti statali in rapporto a quanto corrisposto nel 2010; costruire un processo di fusione unicamente sull'opportunità di ottenere un beneficio economico è tuttavia riduttivo e insensato, ma certamente tale fattore contribuisce alla strutturazione di una progettualità su base pluriennale che dovrà portare alla stabilizzazione e mantenimento di quei servizi ad oggi qualitativamente elevati, oltre al miglioramento di ciò che risulta sottodimensionato e all'organizzazione di nuovi servizi per la popolazione.

Oltre alle incentivazioni previste dalla normativa, è altresì dall'esito delle gestioni finanziarie successive alla fusione, che emergono ulteriori vantaggi, per così dire impliciti.

Secondo uno studio del Ministero dell'Interno (Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali – Direzione Centrale della Finanza Locale, *Le fusioni dei Comuni. Lo stato di attuazione. Profili ordinamentali e finanziari*. A cura di: R. Pacella, 2021), i vantaggi non si esauriscono negli incentivi, economici e non, ma si concretizzano anche nelle dinamiche della spesa corrente che, al netto dei contributi, con la fusione subisce una flessione, rispettivamente, del - 7,51% e del - 11,15%, ottenendo pertanto una diminuzione del valore medio pro capite di spesa corrente, con significativi risparmi di spesa.

ENTI SORTI DA FUSIONE <i>(valori in milioni di euro)</i>									
Spese correnti ante Fusione	Spese correnti 2018 post Fusione	Contributo Erariale	Spese correnti 2018 post Fusione al netto Contributo erariale	Spese correnti post Fusione al netto Contributo erariale-Spese correnti ante Fusione	Variazione percentuale ante/post Fusione	Contributo Regionale per le Fusioni	Spese correnti 2018 post Fusione al netto Contributo erariale e regionale	Spese correnti post Fusione al netto Contributo erariale e regionale - Spese correnti ante Fusione	Variazione percentuale ante/post Fusione
174	179	18	161	-13	-7,51%	6	155	-19	-11,15%

Fonte: Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali – Direzione Centrale della Finanza Locale, *Le fusioni dei comuni. Lo stato di attuazione. Profili ordinamentali e finanziari*. A cura di: R. Pacella, 2021.

In particolare, si assiste ad una riduzione delle spese per i servizi di back-office (le funzioni gestionali ed organizzative), da ricondursi alle economie di scala derivanti dalla fusione, mentre per le spese relative ai servizi di front-office (i servizi ai cittadini), si evidenzia un trend incrementale, con una crescita delle stesse, ascrivibile, secondo lo studio, anche alla maggiore dotazione di risorse finanziarie assicurata dai contributi erariali e regionali

finalizzati. Tale tendenza apparirebbe in contrapposizione alla media nazionale dei Comuni, che invece non mostra sostanziali variazioni sia per i servizi di back-office che per quelli di front-office.

Per quanto concerne le entrate, si riscontra una flessione dell'1,40% di imposte, tasse e proventi assimilati successiva ai processi di fusione. I trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche mostrano un sostanziale incremento del +79,54% (dovuto naturalmente ai contributi per la fusione), a fronte del +4,15% registrato, nel periodo considerato, negli altri Comuni italiani, assicurando in tal modo ampia copertura alla maggiore spesa post-fusione per i servizi alla cittadinanza (front-office).

### 3.1 Analisi Comparata dei Bilanci

Per garantire la sostenibilità finanziaria del nuovo ente e dimostrare la compatibilità delle gestioni di partenza, è fondamentale un'analisi dettagliata dei bilanci. Qui di seguito una tabella di raffronto degli ultimi tre bilanci consuntivi disponibili per entrambi i Comuni, che evidenzia le principali voci di entrata e di spesa. Questa analisi, prassi consolidata nei progetti di fusione, è la base per la due diligence finanziaria e dimostra che l'operazione non è finalizzata a soccorrere un ente in difficoltà, ma a unire due realtà sane per crearne una più forte.

**Tabella 3.1: Raffronto Dati di Bilancio (Rendiconti Esercizi 2022-2023-2024)**

Voce di Bilancio	Lambrugo	Lurago d'Erba	Lambrugo	Lurago d'Erba	Lambrugo	Lurago d'Erba
	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
<b>ENTRATE CORRENTI</b>	<b>1.938.898,59</b>	<b>4.077.168,10</b>	<b>2.107.975,82</b>	<b>4.196.986,40</b>	<b>2.147.093,06</b>	<b>4.440.673,73</b>
Titolo I - Entrate tributarie	1.478.799,37	2.852.907,26	1.496.721,25	3.043.524,13	1.602.224,81	3.322.860,98
<i>di cui IMU</i>	<i>453.376,67</i>	<i>1.092.314,50</i>	<i>513.002,46</i>	<i>1.189.700,00</i>	<i>532.318,42</i>	<i>1.225.000,00</i>
<i>di cui Add. IRPEF</i>	<i>370.835,10</i>	<i>698.392,00</i>	<i>384.431,34</i>	<i>710.000,00</i>	<i>422.692,77</i>	<i>927.900,00</i>
<i>di cui TARI</i>	<i>280.287,86</i>	<i>626.407,02</i>	<i>268.107,79</i>	<i>677.747,61</i>	<i>298.187,54</i>	<i>669.408,72</i>
Titolo II - Trasferimenti	100.768,28	342.987,70	174.272,14	252.504,40	87.341,18	218.376,88
Titolo III - Extratributarie	359.330,94	881.273,14	436.982,43	900.957,87	457.527,07	899.435,87
<b>SPESE CORRENTI</b>	<b>1.911.540,06</b>	<b>4.177.468,00</b>	<b>1.936.454,80</b>	<b>4.149.761,43</b>	<b>2.024.848,92</b>	<b>4.395.952,23</b>

Titolo I - Spese correnti	1.911.540,06	4.177.468,00	1.936.454,80	4.149.761,43	2.024.848,92	4.395.952,23
<i>di cui Personale</i>	<i>418.915,32</i>	<i>769.442,73</i>	<i>408.307,77</i>	<i>812.625,21</i>	<i>430.177,43</i>	<i>824.228,36</i>
<i>di cui Acquisto beni/ servizi</i>	<i>1.152.497,22</i>	<i>3.136.087,16</i>	<i>1.142.368,75</i>	<i>3.019.087,86</i>	<i>1.155.683,74</i>	<i>3.182.599,74</i>
<b>SPESA IN CONTO CAPITALE</b>	<b>265.311,63</b>	<b>1.275.465,81</b>	<b>269.525,17</b>	<b>786.044,38</b>	<b>297.388,54</b>	<b>2.245.027,37</b>
Titolo II - Spese in c/capitale	265.311,63	1.275.465,81	269.525,17	786.044,38	297.388,54	2.245.027,37
<b>RIMBORSO PRESTITI</b>	<b>55.662,77</b>	<b>171.244,53</b>	<b>58.057,92</b>	<b>171.850,86</b>	<b>60.556,60</b>	<b>844.823,80</b>
Quota capitale mutui	55.662,77	171.244,53	58.057,92	171.850,86	60.556,60	184.823,80
<b>RISULTATI FINALI</b>						
Risultato di Amministrazione	1.295.626,82	1.032.931,96	1.416.407,82	1.041.923,05	1.318.931,69	1.148.936,37
Fondo di Cassa al 31/12	873.655,06	552.832,62	794.544,69	326.967,23	983.836,49	44.564,69

### 3.2 Situazione Finanziaria Consolidata e Capacità di Indebitamento

Sulla base dei dati di bilancio, di seguito è stata calcolata la capacità aggregata di indebitamento del nuovo ente. Tale dato evidenzia i maggiori margini disponibili per futuri investimenti strategici finanziati tramite il ricorso al credito, qualora se ne presentasse la necessità.

#### COMUNE DI LURAGO D'ERBA

#### CAPACITA' INDEBITAMENTO A BILANCIO PREVENTIVO 2025-2027

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	3.043.524,13	3.043.524,13	3.043.524,13
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	252.504,40	252.504,40	252.504,40
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	900.957,87	900.957,87	900.957,87
<b>TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI</b>		<b>4.196.986,40</b>	<b>4.196.986,40</b>	<b>4.196.986,40</b>
<b>SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI</b>				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	419.698,64	419.698,64	419.698,64
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente (2)	(-)	59.593,00	54.984,00	50.380,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>Ammontare disponibile per nuovi interessi</b>		<b>360.105,64</b>	<b>364.714,64</b>	<b>369.318,64</b>
<b>TOTALE DEBITO CONTRATTO</b>				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>DEBITO POTENZIALE</b>				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

## COMUNE DI LAMBRUGO

### CAPACITA' INDEBITAMENTO A BILANCIO PREVENTIVO 2025-2027

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000</i>		COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	1.496.721,25	1.572.000,00	1.565.000,00
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	174.272,14	37.000,00	33.500,00
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	436.982,43	464.488,00	455.988,00
<b>TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI</b>		<b>2.107.975,82</b>	<b>2.073.488,00</b>	<b>2.054.488,00</b>
<b>SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI</b>				
Livello massimo di spesa annuale <sup>(1)</sup>	(+)	210.797,58	207.348,80	205.448,80
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente <sup>(2)</sup>	(-)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	27.068,44	24.768,46	22.566,47
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>Ammontare disponibile per nuovi interessi</b>		<b>183.729,14</b>	<b>182.580,34</b>	<b>182.882,33</b>
<b>TOTALE DEBITO CONTRATTO</b>				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	660.577,25	607.436,43	551.995,63
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE DEBITO DELL'ENTE</b>		<b>660.577,25</b>	<b>607.436,43</b>	<b>551.995,63</b>
<b>DEBITO POTENZIALE</b>				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

## CAPACITA' INDEBITAMENTO

### NUOVO COMUNE

La sommatoria delle capacità di indebitamento per l'anno 2025 è € 543.834,78 (quota interessi sostenibile nel nuovo ente). Si precisa che tale dato rappresenta un mero aggregato dei valori oggi espressi dai bilanci di rendiconto dei singoli comuni.

### 3.3 Sistema Tributario e Strategia di Armonizzazione

Di seguito un'analisi comparativa dettagliata delle aliquote e delle tariffe attualmente in vigore nei due Comuni per i principali tributi locali (IMU, Addizionale Comunale all'IRPEF).

Come evidenziato dalla tabella sottostante la situazione è pressoché analoga sui due comuni.

COMUNE	IMU
<b>LAMBRUGO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Fabbricati appartenenti al gruppo catastale D (esclusa la categoria catastale D/10) 1,06%</li><li>- Terreni agricoli Esenti</li><li>- Aree fabbricabili 1,06%</li><li>- Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D) 1,06%</li></ul>
<b>LURAGO D'ERBA</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Fabbricati appartenenti al gruppo catastale D (esclusa la categoria catastale D/10) 0,95%</li><li>- Terreni agricoli Esenti</li><li>- Aree fabbricabili 1,06%</li><li>- Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D) 1,06%</li></ul>

COMUNE	ADDIZIONALE IRPEF
<b>LAMBRUGO</b>	Aliquota unica 0.80% (esenzione totale per redditi sino a € 8.350)
<b>LURAGO D'ERBA</b>	Aliquota unica 0.80% (esenzione totale per redditi sino a € 10.000)

La Legge n. 56/2014 (art. 1, co. 132) consente di mantenere tributi e tariffe differenziati per i territori degli enti preesistenti per un periodo massimo di cinque anni dall'istituzione del nuovo Comune.

L'obiettivo strategico, in linea con le migliori pratiche, sarà quello di convergere verso un sistema tributario unificato che possa portare, ove possibile, a una riduzione del carico fiscale medio pro-capite.

### 3.4 Il Patrimonio Immobiliare Consolidato



Scuola Secondaria di Primo Grado E. Fermi



Caserma di Carabinieri



Parco giochi pubblico



Scuola Primaria A. Moro

Verrà redatto un inventario completo del patrimonio immobiliare pubblico dei due enti, che confluirà interamente nel patrimonio del nuovo Comune.

Tale patrimonio include gli edifici municipali, i plessi scolastici di ogni ordine e grado, gli impianti sportivi, i cimiteri, i centri civici, le aree verdi attrezzate e ogni altro bene immobile di proprietà comunale.

La gestione unificata di questo patrimonio consentirà una programmazione più efficiente degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché una valorizzazione strategica degli immobili stessi.

Di seguito riportiamo una tabella riassuntiva delle principali proprietà immobiliari degli attuali comuni di Lambrugo e Lurago d'Erba.

COMUNE	EDIFICI / AREE DI PROPRIETA'
<b>LAMBRUGO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Monastero sede Palazzo comunale</li> <li>● Portineria, ex chiesa/sacrestia e torre</li> <li>● Caseggiato ex primina (da ristrutturare e vincolato a edilizia sociale)</li> <li>● Aree verdi di proprietà comunale</li> <li>● Locale sede della posta</li> <li>● Aree parcheggi</li> <li>● Locali sede Alpini</li> <li>● Locali centro anziani</li> <li>● Centro sportivo, bike park</li> <li>● ERP - n. 11 unità immobiliari</li> <li>● Scuola Primaria A. Moro, palestra e area esterna</li> <li>● Aree verdi, orti e parchi pubblici</li> <li>● Cimitero</li> </ul>
<b>LURAGO D'ERBA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Palazzo Comunale</li> <li>● Scuola dell'Infanzia Mons. Nava</li> <li>● Scuola Primaria C. Porta e palestra</li> <li>● Scuola Secondaria di I grado E. Fermi e palestra</li> <li>● ERP - n. 17 unità immobiliari in Piazza Vittorio Veneto</li> <li>● Aree verdi e Parchi pubblici</li> <li>● Centro polifunzionale (Sede SOS e ambulatori)</li> <li>● Baita degli Alpini</li> <li>● Magazzino comunale</li> <li>● Appartamento in Vicolo Giussani, 7</li> <li>● Caserma dei Carabinieri</li> <li>● Terreno acquisito in eredità</li> <li>● Terreno confiscato alla mafia</li> <li>● Locale sede dell'ufficio postale</li> <li>● Cimitero</li> </ul>

## **Sezione 4 Riorganizzazione Amministrativa e Gestione dei Servizi**

### **4.1 Organizzazione risorse umane**

La creazione di una macchina amministrativa efficiente è un obiettivo centrale della fusione. Si partirà da un'analisi delle risorse umane impiegate attualmente nei due Comuni, ipotizzandone una nuova che classifichi le risorse umane impiegate per settore ed ufficio di appartenenza e per tipologia di contratto.

Sulla base di questa analisi, verrà delineata una proposta di macrostruttura organizzativa per il nuovo Comune. Tale struttura sarà articolata per Settori (es. Settore Amministrativo e Servizi alla persona, Settore Lavori Pubblici, Settore Urbanistica e Edilizia Privata, Settore Economico- finanziario, Settore Polizia Locale e Sicurezza). Questo modello organizzativo, ispirato alle migliori pratiche, mira a valorizzare le professionalità esistenti creando team di lavoro più strutturato e munito di profili specializzati, per migliorare la capacità di risposta dell'ente. La riorganizzazione del personale, pur rappresentando una delle sfide più complesse del processo, è riconosciuta come un fattore determinante per il successo a lungo termine della fusione.

Verrà chiaramente esplicitato che tutto il personale di ruolo dei due Comuni confluirà, senza soluzione di continuità, nel ruolo unico del nuovo ente, con la piena salvaguardia della posizione giuridica ed economica acquisita, come previsto dalla normativa vigente.

### **4.2 Analisi delle risorse umane impiegate e Prospettive di Ottimizzazione**

La fusione offre una straordinaria opportunità per una riorganizzazione strategica delle risorse umane, finalizzata non alla riduzione, ma alla valorizzazione e all'ottimizzazione dell'organico. L'obiettivo è trasformare due strutture di piccole dimensioni, spesso con personale chiamato a ricoprire mansioni eterogenee, in un'unica macchina amministrativa più strutturata, specializzata ed efficiente, a diretto beneficio della qualità dei servizi erogati ai cittadini.

**Tabella 4.2.1 Risorse umane impiegate attualmente presso il Comune di Lurago d'Erba**

<b>SETTORE</b>	<b>UFFICIO/SERVIZIO</b>	<b>DIPENDENTI ASSEGNATI</b>
<b>AMMINISTRATIVO E AFFARI GENERALI</b>	N. 1 responsabile a tempo pieno	
	Segreteria Generale e Protocollo	N. 2 dipendenti a tempo pieno
	Servizi Demografici	N. 1 dipendente a tempo pieno N. 1 dipendente part time (32 ore)
	Servizi Sociali	N. 1 assistente sociale dipendente part time (24 ore) N. 1 assistente sociale part time (in convenzione a 16 ore)
	Messo Comunale	N. 1 dipendente a tempo pieno
	Cultura e Biblioteca*	N. 1 bibliotecario (coop. esterna)
<b>ECONOMICO FINANZIARIO</b>	Ragioneria, Servizi Cimiteriali e Tributi	N. 1 responsabile (in convenzione con il Comune di Lambrugo) N. 2 dipendenti a tempo pieno
<b>LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO</b>	N. 1 Responsabile a tempo pieno	
	Lavori Pubblici	N. 1 dipendente a tempo pieno N. 1 dipendente part time (24 ore)
	Manutenzioni	N. 2 dipendenti a tempo pieno
<b>URBANISTICA, EDILIZIA PRIVATA ED AMBIENTE</b>	Urbanistica, Edilizia Privata e Ambiente	N. 1 responsabile dipendente part time (18 ore) N. 1 dipendente part time (18 ore)
<b>POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE</b>	Polizia Locale, Protezione Civile (Convenzione associata con i Comuni di Monguzzo e Lambrugo)	N. 1 comandante dipendente a tempo pieno N. 1 vicecomandante dipendente a tempo pieno N. 1 agente dipendente part time (20 ore)

*\*Il Servizio non è garantito mediante dipendenti in organico del Comune ma mediante l'affidamento a cooperative esterne.*

**Tabella 4.2.2 Risorse umane impiegate attualmente presso il Comune di Lambrugo**

<b>SETTORE</b>	<b>UFFICIO/SERVIZIO</b>	<b>DIPENDENTI ASSEGNATI</b>
<b>ECONOMICO - AMMINISTRATIVO</b>	N. 1 responsabile (in convenzione con il Comune di Lurago d'Erba)	
	Segreteria Generale e Protocollo	N. 1 dipendente a tempo pieno N. 1 dipendente part time (28 ore)
	Servizi Demografici	N. 2 dipendenti a tempo pieno
	Cultura e Biblioteca*	N. 1 bibliotecario (coop. esterna)
	Ragioneria	N. 1 dipendente a tempo pieno
	Tributi	N. 1 dipendente a tempo pieno
<b>SERVIZI SOCIALI</b>	Servizi sociali	N. 1 responsabile part time (in convenzione) N. 1 assistente sociale part time (coop. esterna) *
<b>TECNICO</b>	Lavori Pubblici, Urbanistica, Edilizia Privata	N. 1 responsabile dipendente a tempo pieno N. 1 dipendente a tempo pieno
	Manutenzioni*	N. 2 operatori (coop. esterna)
<b>POLIZIA LOCALE</b>	Polizia Locale, Protezione Civile (Convenzione associata con i Comuni di Monguzzo e Lurago d'Erba)	N. 2 agenti dipendenti a tempo pieno

*\*Il Servizio non è garantito mediante dipendenti in organico del Comune ma mediante l'affidamento a cooperative esterne.*

**Tabella 4.2.3 Ipotesi di Prospetto delle Risorse umane impiegate presso il Nuovo Comune**

<b>SETTORE</b>	<b>UFFICIO/SERVIZIO</b>	<b>DIPENDENTI ASSEGNATI</b>
<b>AFFARI GENERALI E SERVIZI ALLA PERSONA</b>	N. 1 responsabile a tempo pieno	
	Segreteria Generale e Protocollo	N. 3 dipendenti a tempo pieno N. 1 dipendente part time (28 ore)
	Servizi Demografici	N. 3 dipendente a tempo pieno N. 1 dipendente part time (32 ore)
	Servizi Sociali	N. 1 assistente sociale dipendente part time a 24 ore N. 2 assistenti sociali part time (in convenzione da riorganizzare) N. 1 assistente sociale (coop. esterna) *
	Messo Comunale	N. 1 dipendente a tempo pieno
	Cultura e Biblioteca*	N. 2 bibliotecari (coop. esterne) *
<b>ECONOMICO FINANZIARIO</b>	Ragioneria, Servizi Cimiteriali e Tributi	N. 1 responsabile dipendente a tempo pieno N. 4 dipendenti a tempo pieno
<b>LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO</b>	N. 1 responsabile dipendente a tempo pieno	
	Lavori Pubblici	N. 2 dipendenti a tempo pieno N. 1 dipendente part time (24 ore)
	Manutenzioni	N. 2 dipendenti a tempo pieno N. 2 dipendenti (coop. esterne) *
<b>URBANISTICA, EDILIZIA PRIVATA ED AMBIENTE</b>	Urbanistica, Edilizia Privata e Ambiente	N. 1 responsabile part time (18 ore) N. 1 dipendente a tempo pieno N. 1 dipendente part time (18 ore)
<b>POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE</b>	Polizia Locale, Protezione Civile	N. 1 comandante dipendente a tempo pieno N. 1 vicecomandante dipendente a tempo pieno N. 2 agenti dipendenti a tempo pieno N. 1 agente dipendente part time (20 ore)

*\*Il Servizio non è garantito mediante dipendenti in organico del Comune ma mediante l'affidamento a cooperative esterne.*

	<b>DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO</b>
<b>LURAGO D'ERBA</b>	20
<b>LAMBRUGO</b>	10
<b>NUOVO COMUNE</b>	<b>30</b>

### 4.3. Miglioramenti nei Servizi e Ottimizzazione dei Costi

L'integrazione degli organici, **senza alcuna riduzione del personale**, genererà i seguenti benefici:

- **Creazione di Team Specializzati:** unendo il personale, sarà possibile creare dei gruppi di lavoro con competenze specifiche. Il Settore Lavori Pubblici e Patrimonio sarà organizzato in un team di 8 persone e sarà distinto dal Settore Edilizia Privata/Urbanistica. Ciascun settore potrà contare su personale specializzato. Ciò si traduce in una maggiore rapidità nell'espletamento delle pratiche, una migliore capacità di progettazione e un controllo più efficace del territorio.
- **Valorizzazione delle Professionalità:** in una struttura più grande, ogni dipendente potrà essere impiegato nell'ambito più consono alle proprie competenze e inclinazioni, aumentando la soddisfazione lavorativa e la produttività. **Il Settore Finanziario**, già sorretto dal medesimo responsabile del servizio, potrà contare su un team di 4 addetti, permettendo una divisione del lavoro più netta tra bilancio, tributi e gestione pagamenti.
- **Maggiore flessibilità e Continuità dei Servizi:** un organico più numeroso garantisce una migliore copertura dei servizi durante i periodi di ferie, malattia o formazione, eliminando le interruzioni di servizio che spesso affliggono i piccoli comuni. **I servizi Demografici**, con un bacino di 4 unità, potranno garantire l'apertura costante degli sportelli e una gestione più fluida delle pratiche.
- **Razionalizzazione delle Convenzioni e dei Costi Esterni:** la fusione permetterà di unificare e rinegoziare le convenzioni in essere. **I Servizi Sociali**, ad esempio, potranno superare le attuali convenzioni multiple per creare un unico servizio sociale strutturato, gestendo in modo più efficiente le risorse part-time e offrendo una risposta più coordinata e capillare ai bisogni del nuovo territorio. Analogamente, la gestione unificata degli operatori ecologici e delle biblioteche consentirà di ottimizzare i

contratti con le cooperative esterne, migliorando la qualità del servizio (es. orari di apertura più ampi per le biblioteche) a parità di costo o con risparmi negoziabili.

- **Semplificazione Burocratica:** come già evidenziato per la **Polizia Locale**, la fusione elimina la duplicazione di atti amministrativi, convenzioni e procedure di riparto dei costi tra enti. Questa semplificazione libera il tempo prezioso che il personale può dedicare ad attività a più alto valore aggiunto per i cittadini.

In conclusione, la riorganizzazione dell'organico non mira a un risparmio diretto sul costo del personale, ma a un **investimento strategico sulle risorse umane** che produrrà un significativo miglioramento della qualità, dell'efficienza e della resilienza dei servizi comunali, generando al contempo risparmi indiretti attraverso l'ottimizzazione dei processi e la riduzione della dipendenza da convenzioni esterne.

#### **4.4 Proposta di Razionalizzazione della Rete di Uffici e Sportelli Pubblici**

Per temperare l'esigenza di efficienza con quella di prossimità dei servizi ai cittadini, una delle maggiori preoccupazioni nelle fusioni, si propone un modello organizzativo a rete. Verrà individuata una sede comunale principale, che fungerà da centro legale e istituzionale e ospiterà gli organi di governo (Sindaco, Giunta, Consiglio Comunale) e gli uffici centrali.

Contestualmente, l'attuale sede municipale dell'altro comune verrà mantenuta pienamente operativa come presidio territoriale, trasformandola in uno sportello polifunzionale dove i cittadini potranno espletare la maggior parte delle pratiche quotidiane (servizi anagrafici, servizi sociali, tributi, protocollo, informazioni).

Si potrà inoltre valutare una logica di specializzazione dei due poli: ad esempio, la sede A potrebbe ospitare l'Area Tecnica e la Polizia Locale, mentre la sede B potrebbe accogliere l'Area Servizi Sociali e Istruzione, garantendo in ogni caso sportelli di base in entrambe le sedi per le operazioni più frequenti.

## 4.5 Integrazione e Potenziamento dei Servizi Comunali

La fusione rappresenta l'opportunità per un ripensamento e un potenziamento qualitativo di tutti i servizi erogati. Per ciascun settore chiave, verrà delineato un piano di integrazione che, partendo dall'analisi della situazione attuale, definisca obiettivi di miglioramento concreti, resi possibili dalla nuova dimensione comunale. A titolo esemplificativo, seguendo il modello dettagliato di altri progetti:

- **Istruzione:** creazione di un unico Piano per il Diritto allo Studio, gestione unificata e armonizzata del servizio di ristorazione scolastica, potenziamento dei servizi di pre e post scuola e centri estivi.

Si manterranno gli attuali presidi territoriali scolastici che comprendono:

- Scuola dell'Infanzia Mons. Nava in Lurago d'Erba
- Scuola dell'Infanzia (Ente Morale gestito da una Fondazione senza scopo di lucro) sito in Lambrugo
- Scuola Primaria C. Porta in Lurago d'Erba
- Scuola Primaria A. Moro in Lambrugo
- Scuola Secondaria di Primo Grado in Lurago d'Erba

Si creerà un servizio di trasporto che unisca le località di Lurago d'Erba e Lambrugo destinato agli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado.

- **Servizi Sociali:** integrazione degli sportelli, potenziamento dell'assistenza domiciliare, creazione di una cabina di regia unica per le politiche a favore di anziani, famiglie e disabilità.

Per quanto riguarda l'attività dei Servizi sociali, si intende proseguire nel solco già tracciato negli anni, valorizzando l'esperienza maturata e consolidando la collaborazione con l'Azienda Speciale per i servizi alla persona TECUM, che ha rappresentato e continua a rappresentare un interlocutore fondamentale nella gestione integrata dei servizi alla persona. In questo quadro, l'Ufficio di Servizio Sociale dedicato assumerà un ruolo centrale, configurandosi come il punto di riferimento operativo attorno al quale far convergere e coordinare i diversi interventi. Tale struttura sarà chiamata a garantire risposte quanto più possibile puntuali, integrate, efficaci e mirate, capaci di intercettare i bisogni emergenti e di adattarsi con flessibilità a un contesto sociale caratterizzato da mutamenti rapidi e da esigenze sempre più complesse.

Particolare attenzione continuerà a essere riservata all'ambito delle attività assistenziali rivolte agli anziani non autosufficienti, che costituiscono una delle categorie più fragili e bisognose di cura e supporto costante.

- **Polizia Locale:** creazione di un unico Comando con un organico più numeroso, in grado di garantire una copertura più estesa del territorio e degli orari di servizio, e di sviluppare competenze specialistiche (es. polizia commerciale, ambientale).

- **Cultura e Biblioteca, Sport:** mantenimento di entrambi i presidi bibliotecari, ma con una gestione coordinata, un budget unificato per l'acquisto di libri e l'organizzazione di eventi, e nuovi orari di apertura al fine di offrire una maggiore possibilità di accesso al pubblico.

L'istituzione di un'unica Commissione Cultura/Biblioteca, composta da membri provenienti da entrambe le realtà coinvolte, rappresenta un passaggio significativo verso una gestione più organica e condivisa delle politiche culturali. Tale organismo, grazie al contributo di esperienze e sensibilità diverse, potrà non solo favorire una programmazione comune delle attività e delle manifestazioni, ma anche ampliare il raggio d'azione delle iniziative proposte, con effetti positivi e concreti su entrambi i territori.

L'ambizione è quella di qualificarsi progressivamente come un punto di riferimento autorevole nell'erogazione di servizi culturali ed educativi, capace di rispondere in modo sempre più efficace alle esigenze della cittadinanza. Non si tratterà soltanto di garantire la tradizionale funzione legata alla lettura e al prestito di materiale librario, ma anche di assumere un ruolo proattivo nella progettazione, nel coordinamento e nella promozione di eventi, percorsi formativi e proposte culturali diversificate.

In questo modo, l'iniziativa culturale potrà diventare un motore di crescita sociale e culturale, contribuendo a creare una rete di iniziative che rafforzi il senso di comunità, favorisca l'accesso diffuso alla cultura e stimoli nuove forme di partecipazione attiva da parte dei cittadini.

Si potranno investire risorse destinate alla manutenzione, efficientamento e adeguamento delle attuali strutture sportive site attualmente in Lambrugo (centro sportivo), mettendo così a disposizione della cittadinanza un luogo sicuro e funzionale di socializzazione e insegnamento delle discipline sportive che possa fungere da volano per le associazioni sportive del territorio.



Centro Sportivo



Rassegna teatrale

## Sezione 5 Quadro Normativo e Iter Procedurale

### 5.1 Riferimenti Normativi Statali e Regionali

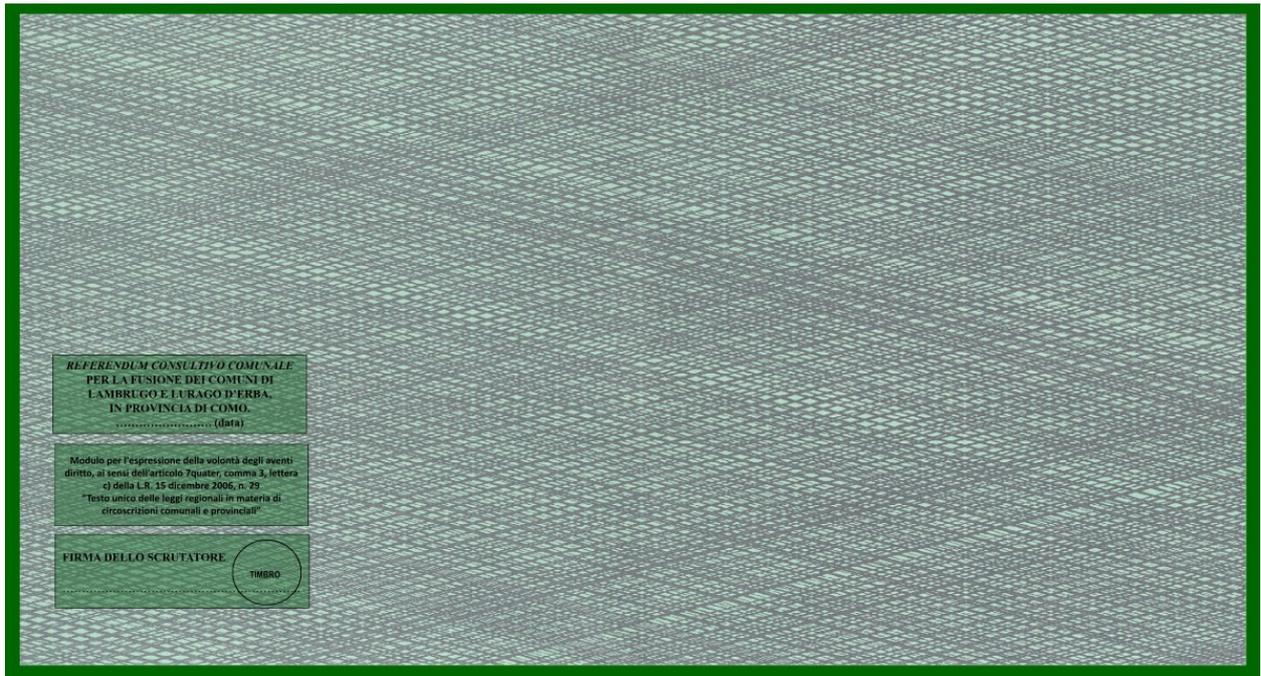
Il processo di fusione è disciplinato da un solido quadro normativo a livello nazionale e regionale, che ne garantisce la correttezza e la trasparenza. I principali riferimenti legislativi sono:

- **Costituzione della Repubblica Italiana:** Articolo 133, comma 2, che affida alle Regioni la potestà di istituire nuovi Comuni e modificare le loro circoscrizioni, sentite le popolazioni interessate.
- **D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico degli Enti Locali - TUEL):** Articolo 15, che regola il procedimento di fusione e i relativi effetti giuridici.
- **Legge 7 aprile 2014, n. 56 ("Legge Delrio"):** I commi da 116 a 134 dell'articolo 1 introducono importanti disposizioni di favore e semplificazione per i Comuni che intraprendono percorsi di fusione.
- **Legge Regionale Lombardia 15 dicembre 2006, n. 29:** "Testo unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali", che disciplina nel dettaglio l'iter procedurale da seguire per l'istituzione di nuovi comuni in Lombardia.

### 5.2 Fasi della Procedura di Istituzione del Nuovo Comune

L'iter per giungere all'istituzione del nuovo Comune seguirà scrupolosamente le fasi previste dalla Legge Regionale n. 29/2006, come dettagliato in progetti analoghi:

1. **Iniziativa:** Adozione di deliberazioni conformi di avvio del confronto preliminare sulla proposta di fusione con la popolazione interessata e di successiva indizione di referendum consultivo comunale da parte di entrambi i Consigli Comunali.
2. **Trasmissione alla Regione:** Ad esito favorevole del referendum in entrambi i Comuni (condizione necessaria per il prosieguo dell'iter), trasmissione della richiesta al Presidente della Giunta Regionale di avvio dell'iter legislativo per l'istituzione del nuovo Comune.
3. **Pareri Obbligatorii:** Il progetto di legge viene trasmesso dalla Regione al Consiglio Provinciale per l'espressione di un parere obbligatorio ma non vincolante.
4. **Approvazione Finale:** In caso di esito positivo del referendum, il Consiglio Regionale può procedere all'approvazione definitiva della legge regionale che istituisce il nuovo Comune sopprimendo i Comuni di Lambrugo e Lurago d'Erba. La legge stabilisce la decorrenza della fusione, solitamente il 1° gennaio dell'anno successivo.



**REFERENDUM CONSULTIVO COMUNALE**  
PER LA FUSIONE DEI COMUNI DI LAMBRUGO E LURAGO D'ERBA,  
IN PROVINCIA DI COMO  
..... (data)

Ai sensi dell'articolo 7quater, comma 1, della legge regionale 15 dicembre 2006, n. 29 "Testo unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali".

**1° QUESITO REFERENDARIO:**  
"VOLETE CHE I COMUNI DI LAMBRUGO E LURAGO D'ERBA SIANO UNIFICATI?"

**SI**                      **NO**

### 5.3 Spese Referendarie

La Regione rimborserà i Comuni per le spese referendarie relative ai componenti di seggio, agli straordinari del personale, al presidio dei seggi da parte della Forza pubblica, alla stampa dei materiali per la votazione (manifesti, verbali, registri) e all'allestimento dei seggi, secondo criteri e modalità stabiliti dalla Giunta Regionale. In caso di esito referendario negativo, i Comuni potranno richiedere il rimborso mediante richiesta dei rispettivi Sindaci, nella quale dovrà essere attestata la sussistenza dei requisiti formali in ordine alla regolarità del confronto preliminare, all'effettuazione del referendum secondo le norme dello statuto e del regolamento di partecipazione, ferme restando le disposizioni della L. R. 29/2006 in materia di svolgimento del Referendum consultivo comunale (art. 7 quater) e di elettorato del Referendum (art. 7 quinquies, co. 1 e 2)".



## Sezione 6 La denominazione

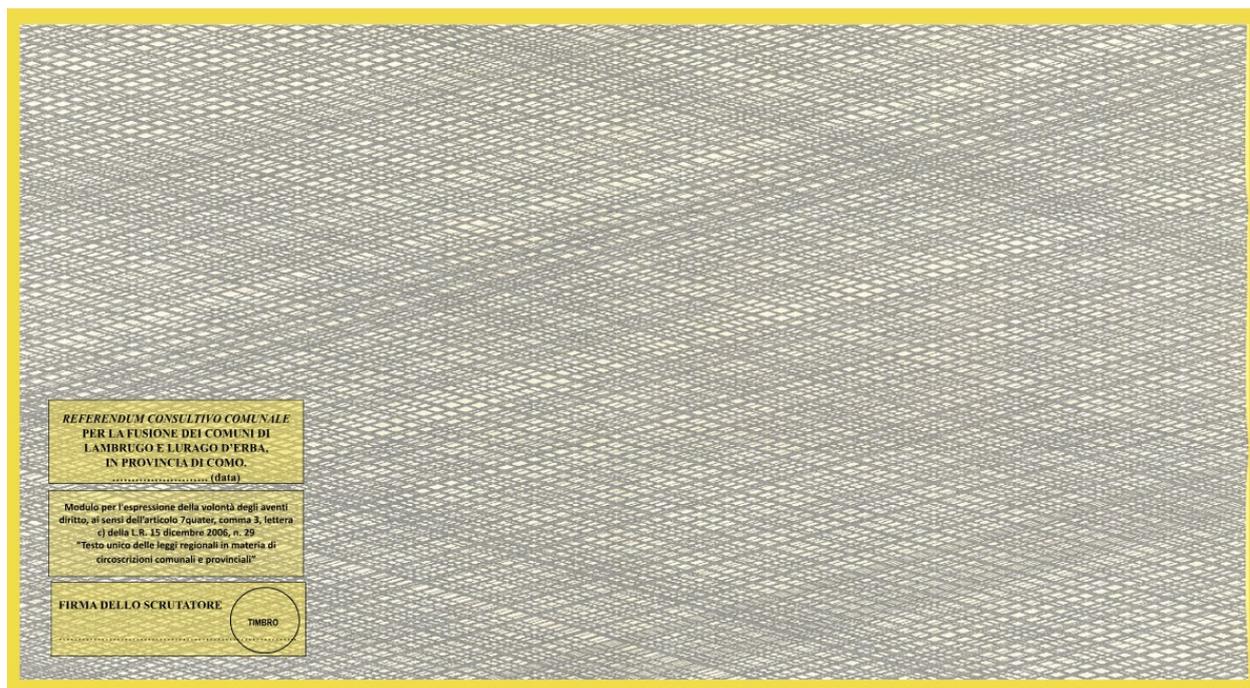
Trattandosi di una proposta di fusione, è necessario individuare la denominazione del Nuovo Comune generato dalla fusione o che venga almeno individuata una rosa di denominazioni.

In questa fase iniziale dell'iter di fusione le Amministrazioni proponenti ritengono che il nome del Nuovo Comune risultante dalla fusione sia da individuare tra quelli di:

- Lurago Lambrugo
- Lambrugo Lurago
- Lurago al Lambro

Nel percorso condiviso con la popolazione che si aprirà in questi mesi questa proposta iniziale potrà essere oggetto di modifiche individuando differenti proposte di denominazione.

Sulla base della rosa di nomi definitiva, la denominazione del Nuovo Comune sarà oggetto del secondo quesito referendario per l'espressione della volontà degli elettori nel rispetto di quanto previsto dalla legge regionale (art.7 quater, comma 1, L.R. 29 del 15 dicembre 2006): "Volete che il Nuovo Comune sia denominato?"



**REFERENDUM CONSULTIVO COMUNALE  
PER LA FUSIONE DEI COMUNI DI LAMBRUGO E LURAGO D'ERBA,  
IN PROVINCIA DI COMO**

..... (data)

Ai sensi dell'articolo 7quater, comma 1, della legge regionale 15 dicembre 2006, n. 29 "Testo unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali".

**2° QUESITO REFERENDARIO, CONCERNENTE LA SCELTA DELLA DENOMINAZIONE DEL  
NUOVO COMUNE**

VOLETE CHE IL NUOVO COMUNE SIA DENOMINATO:

- a) LURAGO LAMBRUGO
- b) LAMBRUGO LURAGO
- c) LURAGO AL LAMBRO

## Sezione 7 Considerazioni Conclusive

La fusione tra i Comuni di Lambrugo e Lurago d'Erba non rappresenta una rinuncia alle rispettive identità, ma la scelta coraggiosa e lungimirante di unirle per costruire un futuro più prospero, sicuro e solidale per tutti i cittadini. Il progetto qui delineato dimostra, attraverso l'analisi di dati oggettivi e la proiezione di benefici concreti, come l'unione sia la via maestra per superare le sfide imposte dalla crescente complessità amministrativa e dalla scarsità di risorse.

Il nuovo Comune nascerà su fondamenta solide: un territorio omogeneo, comunità interconnesse, bilanci sani e, soprattutto, la garanzia di ingenti risorse finanziarie certe per i prossimi quindici anni. Questa straordinaria opportunità consentirà di realizzare investimenti strategici, potenziare i servizi, ridurre la pressione burocratica e aumentare la qualità della vita, senza gravare sui bilanci delle famiglie e delle imprese.

Si esprime la piena fiducia nella capacità delle due comunità di cogliere questa storica occasione, partecipando attivamente al percorso che porterà alla nascita di un nuovo Comune, più grande, più forte e più efficiente, pronto a diventare un modello di buongoverno e un luogo dove il benessere dei cittadini è la priorità assoluta.

Un futuro in comune!

